CORRIERE DELLA SERA

20-NOV-2026
da pag. 35 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 159487 Diffusione: 194432 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Panetta: «La disciplina fiscale sta funzionando E Trump? Paga i dazi»

«Inflazione, la Bce ha mantenuto un buon equilibrio»

Midterm
«Le politiche sono giudicate in base agli effetti su lavoro e potere d'acquisto»

Il governatore

dal nostro inviato
Andrea Ducci

FIUGGI «Il debito italiano resta elevato ma è passato il messaggio per cui non ci si aspetta che prevalga un eccesso di generosità fiscale», a dirlo è il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, riferendosi ai prossimi mesi di campagna elettorale e alla tentazione politica di eccedere con promesse che avrebbero effetti sui conti pubblici. «Questo messaggio si è visto che paga. È inutile spendere molti soldi se poi si generano tensioni e crisi, credo che la disciplina, la ragionevolezza fiscale sia lo scenario di base», osserva il governatore all'evento Nexus 2026 a Fiuggi, in occasione dell'intervista con il direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana. Il colloquio tocca il futuro degli Stati Uniti dopo le elezioni di midterm e la sconfitta del presidente Trump. «Il voto è un messaggio importante e mostra che gli elettori giudicano le politiche economiche dei governi in base agli effetti sul loro benessere, il lavoro e il potere di acquisto», constata Panetta, «si può raccontare che il protezionismo è introdotto a loro vantaggio ma quando vedono i prezzi che rincarano votano come hanno votato, non è facile vendere a lungo il messaggio». Il governatore aggiunge di non aspettarsi «un'inversione di rotta, il protezionismo non nasce ora, ma con le amministrazioni precedenti e con la prima presidenza di Trump. In questo scenario — spiega — le barriere tariffarie sono state utilizzate anche da Cina e dall'Europa».

L'intervista con Fontana si sofferma sul tema del carovita, che in Europa resta la principale preoccupazione dei banchieri centrali. «La Bce si trova di fronte a scelte obbligate. Finora ha mantenuto un buon equilibrio aumentando due volte i tassi, con moderazione», risponde il governatore, indicando che l'obiettivo è «evitare che l'inflazione si radichi nell'economia e crei aspettative, generando una spirale tra prezzi e salari. Questo renderebbe molto costoso intervenire per riportare l'inflazione al 2%».

In questo scenario l'occupazione è aumentata, ma il problema «del mercato del lavoro resta il basso livello dei salari, non l'occupazione», con il timore che «una nuova fiammata inflazionistica, possa minacciare il potere d'acquisto dei salari», ma Panetta avverte che occorre «evitare la tentazione» di agire con tagli di tasse perché «la finanza pubblica ha dei limiti». I più colpiti da questa dinamica sono, soprattutto, i giovani. «A parità di formazione, un giovane laureato italiano guadagna l'80% in meno di un laureato tedesco. È chiaro che la spinta ad andare a lavorare all'estero è significativa», segnala Panetta, «se continueremo a perdere giovani non avremo la capacità di fronteggiare la competizione internazionale in campo digitale. Quindi occorre incentivare percorsi formativi nel mondo del lavoro».

Una considerazione è, infine, dedicata al risiko bancario. Le aggregazioni fra banche italiane e straniere hanno consentito di creare gruppi in grado di competere sui mercati con «risultati migliori e guadagni di efficienza» allineando l'Italia «alla Germania e avvicinandoci alla Francia», ma Bankitalia intende evitare che la concentrazione porti ad un eccesso di «potere contrattuale» delle grandi banche nei confronti di famiglie e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Panetta, governatore di Bankitalia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1620 - T.1619